

Riferimento organizzativo:

Accademia della Montagna del Trentino
segreteria@accademiamontagna.tn.it
Tel. 0461 493175

I RIFUGI FRA TRADIZIONE ED INNOVAZIONE: QUALE RAPPORTO CON LA MONTAGNA

20 MAGGIO 2011 • CONVEGNO



Istituto di Istruzione LORENZO GUETTI
liceo della montagna

L'iniziativa è stata realizzata
con il contributo di:



I RIFUGI FRA TRADIZIONE ED INNOVAZIONE: QUALE RAPPORTO CON LA MONTAGNA

Sala Depero - Piazza Dante, 15 - Trento

Venerdì 20 maggio - 9.00/17.30

Coordinatore scientifico: Annibale Salsa, Antropologo, Presidente del Comitato scientifico Accademia della Montagna del Trentino

Moderà gli interventi Iva Berasi, Direttrice Accademia della Montagna

In un'epoca di grandi trasformazioni sociali, economiche e culturali, anche i rifugi di montagna richiedono il coraggio di un ripensamento in rapporto alle aspettative di chi va in montagna. I problemi che la situazione attuale evidenzia sono fondamentalmente di due ordini: l'omologazione e la funzione.

La prima (omologazione) richiama l'esigenza di legare la struttura del rifugio al territorio montano sul quale tale struttura insiste. Il fine precipuo è dare al rifugio una precisa carta d'identità e farne la vetrina del luogo ospitante. L'intento è quello di evitare il rischio incombente di trasformare i luoghi dell'abitare, anche se di breve durata, in non-luoghi anonimi ed impersonali.

La seconda (funzione) consiste nell'accompagnare il mutamento dei bisogni e dei costumi di chi frequenta la montagna verso nuove aspettative funzionali che non rispondono più alle esigenze di quando i rifugi sono nati a fine Ottocento.

Da queste ormai improcrastinabili esigenze è maturata la convinzione dell'Accademia della Montagna del Trentino di avviare una rivisitazione attenta alle nuove attese del mondo della montagna, sia di chi ne fruisce, sia di chi ne gestisce l'organizzazione ricettiva. La presenza di studiosi e di operatori "testimonial di frontiera" di tale mondo costituisce una sicura garanzia della validità di questa riflessione convegnistica.

La tradizione rappresenta un monito a non discostarsi troppo dalle ragioni storiche che stanno alla base della nascita dei rifugi. L'innovazione sollecita a non adagiarsi su comode ed anacronistiche rendite di posizione di un passato che non esiste più. Il rapporto stretto con la montagna deve però essere sempre alla base della ragion d'essere di un rifugio alpino.

9.15/10.30

Lorenzo Dellai Presidente - Provincia Autonoma di Trento

Tiziano Mellarini - Assessore al Turismo Commercio Agricoltura della

Provincia Autonoma di Trento

Adriano Dalpez - Pres. Camera Commercio Industria Artigianato e Agricoltura

Piergiorgio Motter - Presidente della S.A.T.

Ezio Alimonta - Pres. Associazione Gestori Rifugi del Trentino

10.30/11

Il rifugio come presidio territoriale - Prof. Annibale Salsa

11/11.30

Il rifugio tra tradizione e innovazione - Prof. Silvio Guindani Sociologo

Università di Ginevra

11.30/12

La rinascita del rifugio Paganì a 2650 metri nel Parco naturale delle Alpi marittime- Cuneo - L'esperienza di Aladar

12/12.30

Donne montagna rifugi - Renata Rossi prima guida alpina donna italiana anche gestore di rifugio

12.30/13

Interventi dal pubblico

13/14.30

Buffet con prodotti trentini

14.30/15

Salvaguardare l'identità del rifugio nei flussi turistici

Egidio Bonapace Pres. Accademia della Montagna,

Gestore di Rifugio e Guida Alpina

15/16

Buone pratiche in Trentino - Le testimonianze dei gestori

16/17.30

Discussione e confronto per la stesura del

"MANIFESTO DEL RIFUGIO: LE BUONE PRATICHE DI RIPOSIZIONAMENTO DEL RUOLO DEI RIFUGI"

